



INCONTRO FORMATIVO «TESTIMONI DEL VANGELO»

Domenica 4 Febbraio 2018
Nardò, Seminario diocesano

LABORATORIO: **Questa è la mia casa!**

A partire dalla Parola ascoltata (Mc, 1, 29-39) ...

Entrando nella casa di Simone e Andrea, Gesù non entra solo in uno spazio fisico, ma in un mondo di relazioni familiari.

Nel vangelo di Marco la casa gioca un ruolo di primo piano.

Essa rappresenta lo spazio in cui avviene la formazione dei discepoli di Gesù e in cui il Maestro si ritira sovente con i suoi per approfondire i diversi elementi del suo insegnamento.

Nello spazio privato della casa, in giorno di sabato, la piccola comunità raccolta attorno a Gesù fa esperienza di due azioni che giocheranno un ruolo non indifferente nel racconto del mistero pasquale: “alzarsi” e “servire”. Chi se ne fa indirettamente portavoce è una donna, proprio come alla fine della narrazione è alle donne che sarà affidato l’annuncio pasquale.

La casa, a questo punto, non può essere uno spazio privato e profano ma diventa uno spazio aperto, una porta spalancata, un ambiente di accoglienza, di rivelazione e di guarigione dove la nuova creazione comincia a rendersi visibile.

(Passi liberamente tratti da: Giacomo Perego, *Marco. Introduzione, traduzione e commento*, Ed. San Paolo, 2011)

... e mettendoci alla scuola di don Tonino Bello ...

Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l’esistenza, possa diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo.

(Passo liberamente tratto da: d. Tonino Bello, *Servi inutili a tempo pieno*, Ed. San Paolo, 2002)

... raccontiamoci la nostra esperienza di santità familiare!

La “casa” è un “luogo privilegiato nel percorso di santità” che ciascuno di noi compie.

Raccontiamoci le nostre esperienze familiari, facendo emergere dalla discussione le azioni di santità che abitualmente compiamo, il “profumo di Cristo” diffuso attorno a noi e riassumiamo tutto in un verbo che scriveremo sul mattoncino che ci è stato fornito (es: “Accogliere”, “Amare”, “Pregare”...).

Qualche **spunto di riflessione** per aiutarci nella discussione:

- La casa è un “mondo” più privato: quello degli affetti umani, delle relazioni intensamente personali che costituiscono un vincolo familiare. È il luogo che permette di svestire i nostri ruoli per essere pienamente noi stessi.
- L'amore coniugale e l'amore nella famiglia e con il prossimo si devono esprimere e declinare attraverso tanti piccoli e grandi atteggiamenti di cura e attenzione per l'altro, con una costante ricerca del suo bene.
- Oltre alla cura della programmazione, il gruppo [di ACI] porrà particolare attenzione al luogo, per fare in modo che chiunque accetti l'invito [a partecipare alla vita associativa] venga accolto in un luogo bello, che possa far sentire a casa tutti. Il luogo dove poter ascoltare per bocca di altri le parole belle che anche Gesù avrebbe detto ai suoi in quella casa di Cafarnao.

(Passi liberamente tratti da: ACI, Attraverso, III tappa, Ed. AVE, 2017)

- La famiglia appare così, per le nuove generazioni, la prima e fondamentale risorsa. Ed è questo il contributo essenziale che essa può e deve dare all'umana società. L'accoglienza e l'educazione della vita è il suo compito specifico e nessuna istituzione può sostituirla in maniera degna ed efficace.
- Il legame coniugale e quello genitoriale sono le strutture portanti dell'impalcatura sociale. La famiglia è un potente fattore di umanizzazione sociale, si fonda sui valori dell'accoglienza e dell'accudimento della persona. La famiglia è uno dei pochi luoghi, forse l'unico, il cui valore della persona non dipende dalle sue capacità né dalle sue risorse economiche.
- La famiglia è il primo ed essenziale luogo in cui la persona cresce. Se viene meno la spinta e la risorsa che essa possiede, si smarrisce il suo compito e tutta la società diventa più povera. Se la famiglia perde la sua stabilità chi preparerà la culla per accogliere il bambino non ancora nato? Se la famiglia non riesce a trasmettere più serenità, dove potrà il bambino trovare quella necessaria sicurezza affettiva per crescere? Se la famiglia si lascia travolgere da un ideale consumistico chi è che aiuterà l'adolescente e il giovane a trovare i valori ideali che danno un senso alla vita?
- La famiglia è il luogo naturale della solidarietà: in essa si impara ad accogliere e a rispettare l'altro. Il fatto stesso di vivere in comune è un continuo invito ad uscire dall'istintivo egoismo. La famiglia è una “scuola di umanità”, la prima ed essenziale via di socializzazione.
- In famiglia si impara ad amare e ad essere amati, si scopre la gratuità dell'amore e si comprende che solo nel donarsi ciascuno ritrova veramente se stesso. La vita familiare non è priva di sofferenze, talvolta anche gravi, ma l'amore riesce a dare un significato alle prove e permette di superare gli ostacoli.

(Passi liberamente tratti da Marco Giordano, Parrocchia e solidarietà familiare, Ed. Punto famiglia, 2014)